

bero bisogno di sistemazione, in armonia con quanto la Camera ha fatto per le scuole medie e per la istruzione superiore e universitaria.

Ad ogni modo a me pare che ci sia un personale a cui devono andare le nostre sollecitudini più immediate, ed è quello che si trova nei gradi inferiori, al così detto personale aggiunto, che attualmente ha uno stipendio lordo di 1,400 lire ed uno stipendio netto di 1,278.

È uno stipendio inferiore a quello che abbiamo dato al personale analogo delle scuole medie e delle regie Università. Sicchè si presenta la necessità assoluta di dare, per ragioni materiali e morali, una sistemazione rapida a questo personale.

Non minore ragione di lamentela ha il personale subalterno; il quale fu, fino ad oggi, trascurato, pur prestando un lodevole servizio.

Esso deve abitare in città grandi, e non ha neppure quel minimo di 1,200 o 1,000 lire che pure fu assegnato ad altre categorie di personale subalterno.

Quindi, se anche il Ministero non potrà portare proposte alla Camera per sistemare subito tutto quanto il personale (perchè tale sistemazione importerebbe una spesa annuale di circa mezzo milione), spero tuttavia che il Ministero presenterà proposte per migliorare al più presto le condizioni del personale subalterno e del personale aggiunto.

Le mie sono domande così tenui e giuste, che spero arriveranno al cuore dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Marangoni.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Albasini-Scrosati.

ALBASINI-SCROSATI. Voglio pregare il ministro di dichiarare quali siano i suoi intendimenti per preservare da maggiori danni gli affreschi di Bernardino Luino che, per concessione sovrana, sono custoditi presso la Pinacoteca di Brera.

Come è noto, questi affreschi si trovano in locali affatto disadatti. Recentemente, per colpa del sistema di riscaldamento, a malgrado delle cautele adottate dal direttore della pinacoteca, gli affreschi stessi subirono detrimenti non lievi. Come disse lo stesso direttore, in un giornale, le crinature

divennero spacchi, e gli spacchi divennero fessure; per cui si dovette sospendere ogni riscaldamento delle sale. Questa condizione di cose rende sempre più urgente la necessità di provvedere al trasporto degli affreschi. So che questo trasporto incontrò ed incontra tutt'ora ostacoli gravi e so ancora che, nonostante la sua cattiva fama, questa volta Minerva ha fatto quanto ha potuto per superarli. (*Oh! oh!*) So che fu a lungo vagheggiato il concetto d'occupare la Galleria Occioni posseduta ora dalla biblioteca, a cui sarebbero stati ceduti i locali del Gabinetto Numismatico, e questo avrebbe trovato, a sua volta, una sede più conveniente nel Castello Sforzesco.

Questa galleria si sarebbe prestata assai bene, per mantenere alla pinacoteca, nella nuova sistemazione dei quadri, quell'ordine cronologico che forma uno dei suoi vanti principali: perchè gli affreschi del Luino sarebbero stati disposti subito dopo gli altri affreschi dello stesso autore, posseduti dalla galleria. Ma questo progetto fu messo a dormire, per difficoltà speciali, per dire la verità, non molto bene chiarite.

So che fu anche cercata una soluzione provvisoria la quale permettesse, addossando gli affreschi alle pareti, di ripararli e di toglierli ai maggiori danni che recherebbero loro i caloriferi, se questi continuassero a funzionare nel posto dove sono.

Ma anche questa soluzione provvisoria non si potè trovare nell'occupazione di qualche sala dell'Accademia; perchè l'Accademia non ha ricchezza di locali. E non si ebbe modo neppure di porre gli affreschi in magazzino: perchè, alla pinacoteca, non c'è proprio abbondanza di magazzini.

Le difficoltà dunque sono molte.

Tuttavia non è supponibile che, per mancanza di spazio, questi preziosi dipinti si lascino deperire sempre maggiormente.

Questi dipinti non sono neppure tutti di proprietà della pinacoteca; in parte, sono di proprietà della Corona; e sono stati esposti al pubblico, perchè esso potesse vederli ed ammirarli.

Sarebbe cosa assolutamente sconveniente e deplorabile che si continuasse nello stato attuale di cose, e quindi una soluzione urge e s'impone. E certo l'energia dell'onorevole ministro troverà questa soluzione.

Io lo prego quindi di voler dichiarare come egli intenda di provvedere all'adempimento di questo dovere nell'interesse dell'arte che certamente gli sta molto a cuore.